



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umanistico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni.
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno

84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841152
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE

E NOI CHE FAREMO?



Nel nostro ultimo commento alla situazione politica italiana rendemmo plauso al deliberato della Dc di tentare ancora una soluzione democratica della crisi di governo, che consentisse al centrosinistra di completare la legislatura con un impegno programmatico, o quanto meno di affrontare le elezioni con un governo provvisorio egualmente di centrosinistra per evitare una rottura definitiva nel quadripartito ed una involuzione per le conquiste realizzate dal popolo lavoratore; ed esprimemmo il nostro augurio che il buonsenso potesse all'ul-

timmo momento prevalere sui risentimenti e sugli interessi di parte, per il bene dei singoli e della collettività. Purtroppo siamo rimasti come al solito inascoltati ed inappagati, e ci troviamo ora di fronte ad una lotta elettorale nella quale non si può più dire chi saranno i vinti e chi i vincitori, né dove andremo a finire dopo il 13 Maggio.

La coalizione del centrosinistra ormai è andata a carte quarantotto per colpa della stessa Dc e del Psi, l'una perché insisteva nella sua pregiudiziale antidivorzista, l'altro perché da una parte pretendeva come condizione ad ogni ulteriore collaborazione l'impegno della Dc di rinunciare al principio della indissolubilità del matrimonio, e dall'altra non intendeva neppure dare assicurazioni di smetterla dal tenere un piede nel governo in omaggio al centrosinistra, ed un'altro nella opposizione, per seguire il suo sogno dei cosiddetti «equi libri più avanzati», che non sarebbero serviti ad altro che a consentirgli di conquistare quanti più posti di potere al centro ed alla periferia accorstandosi ora con il centrosinistra ed or con l'estrema sinistra, ed a spianare (inconsciamente per la maggioranza dei socialisti in buonafede, e volutamente per un gruppo dirigente) la strada per l'ingresso del Pci nell'area governativa. Il PSDI da parte sua non ha potuto accettare di unire i propri suffragi a quelli liberali per un governo sia pure provvisorio di solo centro, perché ciò avrebbe potuto essere interpretato come un tradimento ai principi fondamentali del socialismo, e così siamo venuti ad un governo provvisorio di sola minoranza democristiana per le nuove elezioni politiche anticipate di un anno, alle quali nessuno era preparato e tanto meno lo era il popolo.

La Dc ha cercato, di lasciar credere di essersi stata costretta e di essersi sobbarcata al grave compito unicamente per salvare la continuità democratica dello Stato; ma a ben grattare non c'è chi non veda che l'ansia la ha sospinta e stata quella di ritrovare almeno per il momento quella compattezza interna che aveva perduto fino a ridursi ad una «mnesca francese» cioè ad una insalata mischiata, o per meglio dire ad un partito di partiti, con le sue tante correnti di cui se ne contano nove soltanto a Cava e ben dodici al centro; ed è stato altresì l'ansia di avere in pugno le leve del potere nel periodo più proficuo per la campagna elettorale, secondo il noto proverbio napoletano dello

sistema, del rispetto dell'ordine pubblico e delle leggi?

Indubbiamente noi vorremmo che queste elezioni portino ad un Parlamento che sia in grado di legiferare e ad un Governo che sia in grado di governare; ma consentiremo, perché, che un solo partito politico realizzzi la maggioranza assoluta del Parlamento e quindi concentri in sé tutto il potere? Non sia mai! La democrazia presuppone il governo dei più, non il governo assoluto; e noi abbiamo ancor troppo vivo e scottante in noi il ricordo di quello che era un regime totalitario. Né tanto meno consentiremo che l'Italia subisca una svolta a destra, giacchè in sociologia ed in economia indietro non si torna. Una svolta a destra significherebbe un ritorno al capitalismo e quindi allo schiavismo, e d'istantaneo soffrirebbero tutti i lavoratori. Uno spostamento dell'asse ancora più a sinistra potrebbe i comunisti nell'aria governativa, e nessuno ci assicura che una volta al potere i comunisti continueranno a stare al gioco democratico quando la loro dottrina è anch'essa per il totalitarismo.

Le condizioni di disordine materiale, economico, sociale e morale in cui è caduta la nazione portano un po' tutti ad invocare un governo forte, è vero; e di ciò si sono ringalluzziti i nostalgici del fascismo, i quali dopo i risultati dello scorso 13 Giugno credono che sia venuto il momento della riscossa. Perfino sulla porta di una ritirata del Palazzo di Giustizia di Salerno abbiamo visto scarabocchiate frasi inneggianti ai miti del passato, tra cui quella di «Contro tutti noi vincere-mo!». Questo VINCEREMO ci ha riempito l'animo di una profonda tristezza, perché ci ha ricordato quell'altro «Vincere-mo» dal quale uscimmo con la schiena spezzata e con le ossa rotte. Notti fa i pilastri dei porticati della nostra città furono imbrattati e scempati da scrit-

te egualmente nostalgiche, e questo fatto suscitò l'unanime riprovazione della popolazione, sicché i neofascisti si affrettarono ad affiggere sugli stessi pilastri un manifesto che respingeva da loro l'iniziativa e l'adossava invece agli estremisti di sinistra; noi da parte nostra, nel deplorare in cuor nostro siffatti scempi e la mancanza di sorveglianza notturna che può consentire ad ingotti di imbrattare per alcune ore impunemente mezza Cava, fummo permesi dal ricordo di un altro corso, facendolo seguire da una sua biografia e da un breve commento che dice così: «Che se poi l'iniziativa di Fortebraccio avesse avuto scopo umoristico, dobbiamo disingannare il forte Fortebraccio, giacchè, se gli occhi dei bambini sono belli per ragioni di rimozione, gli occhi dei bambini sono ugualmente buoni che gli occhi dei bambini sono belli per se stessi, ed è perciò comprensibile che il poeta si riferiva agli occhi dell'orfo Leone di quando era bambino». Ho riennuto doveroso farlo conoscere, per il caso che tu non leggi assiduamente "Il Castello", questa commovente precisiazione. Tuo O. Z. Cava dei Tirreni.

«Caro Fortebraccio,

tempo fa tu hai riportato una poesia dedicata al sen. Leone, che un giorno di Cava dei Tirreni, "Il Castello", ha pubblicato quando lo stesso senatore è stato eletto Presidente della Repubblica. Pochi giorni fa sono sottolineati in particolare due versi che dicevano: "Salerno e Napoli città sorelle - che il papiron le pupille belle" ora "Il Castello" ha riportato a sua volta il suo corso, facendolo seguire da una sua biografia e da un breve commento che dice così: "Che se poi l'iniziativa di Fortebraccio avesse avuto scopo umoristico, dobbiamo disingannare il forte Fortebraccio, giacchè, se gli occhi dei bambini sono belli per se stessi, e allora che ga-

sto i pupille belle per ragioni di rimozione, gli occhi dei bambini sono ugualmente buoni che gli occhi dei bambini sono belli per se stessi, ed è perciò comprensibile che il poeta abbia scritto così?

Caro Z., ha ragione il "Castello", gli occhi del sen. Leone, sì, erano bellissimi, ma nessuno ce faccia caso perché, come dice gustinamente il poeta, "gli occhi dei bambini sono belli per se stessi", e allora che ga-

sto il ritaglio dell'Unità del 27 febbraio 1972 in cui è riportato il sustrascito brano, ci è stato inviato dall'Eco della Stampa, l'Ufficio di Milano (Casella Postale 3549 Milano 1000) il quale legge ogni giorno tutti i giornali e riviste per informarne coloro che gliene fanno richiesta.

FORTEBRACCIO HA RISPOSTO

te ugualmente nostalgiche, e questo fatto suscitò l'unanime riprovazione della popolazione, sicché i neofascisti si affrettarono ad affigere sugli stessi pilastri un manifesto che respingeva da loro l'iniziativa e l'adossava invece agli estremisti di sinistra; noi da parte nostra, nel deplorare in cuor nostro siffatti scempi e la mancanza di sorveglianza notturna che può consentire ad ingotti di imbrattare per alcune ore impunemente mezza Cava, fummo permesi dal ricordo di un altro corso, facendolo seguire da una sua biografia e da un breve commento che dice così: «Che se poi l'iniziativa di Fortebraccio avesse avuto scopo umoristico, dobbiamo disingannare il forte Fortebraccio, giacchè, se gli occhi dei bambini sono belli per se stessi, e allora che ga-

sto i tagli gli attributi della virilità? Non potrà, forse, un governo democratico, ma fatto di uomini di buona volontà, imparare anche esso il rispetto della legge e debellare la definizione?»

Crediamo, perciò, che il vero popolo lavoratore, cioè composto da coloro che veramente vogliono lavorare in pace, e non già da coloro che dicono di lavorare ma non sanno neppure usare una chiave inglese per svitare un bullone, vorrà ritrovare se stesso e la propria coscienza democratica e votare per coloro che sono veramente socialisti e democratici, giacchè soltanto nella democrazia e nel socialismo possono contemplarsi le esigenze della libertà e dell'ordine, del lavoro e della ricchezza, della giustizia e della sicurezza sociale!

DOMENICO APICELLA

Il nuovo Presidente dell'Azienda di Soggiorno

In merito alla nomina del nuovo Presidente dell'Azienda di Soggiorno ci è pervenuta per posta una lettera nella quale viene criticata l'abitudine di «incensare una persona appena essa raggiunge una carica più o meno importante, affidandole a volte alla fantasia per mancanza di noizie».

L'Avv. Salsano, prosegue la lettera, è una persona degnissima; ma non si scriva che egli è stato democratico cristiano da quando andava all'Asilo (Infantile)!

E continua asserendo che l'Avv. Salsano sarebbe stato liberale da sempre, ed un anno e mezzo fa avrebbe partecipato attivamente ai contatti preliminari per la formazione della lista «Cava nostra» tra liberali e monarchici. «Non sono i santi vittoria per l'ammirata bandiera socialista (sul pennone dell'Azienda), perché, farne solo questione di bandiera, significa sacrificare anche quella briciola di turismo che rimane a Cava»!

Noi abbiamo troppa stima del giovane collega Enrico Salsano, eppure questa nostra non è sospinta da contrarietà alla sua nomina, ma pubblichiamo quanto sopra, unicamente per omaggio ai principi di democrazia, giacchè dell'argomento si è in-

teressata l'opinione pubblica quando si è sparsa a voce della nuova Presidenza dell'Azienda.

Il collega Salsano, avendo saputo della lettera e delle dicerie, ci ha pregati di smentire che egli sia già stato iscritto al partito liberale e che si sia interessato della formazione della lista di «Cava nostra»; anzi ci ha preannunciato che ci scrivera in proposito, e noi saremo ben lieti di ospitarlo, per fugare ogni malintenzione.

Quanto poi al firmatario del lettera dobbiamo dire che abbiamo interpellato la persona a cui corrispondono le generalità, ed essa ci ha detto di non saperne niente. Evidentemente qualcuno avrebbe profitato del suo nome e della sua appartenenza al Partito Socialista per lanciare la pietra e nascondere la mano. Ma la democrazia è bella, perché consente di chiarire le idee senza lasciare risentimenti, perciò è fuori posto «vattù a manle e accia 'petrelle»! Anzi che senza la sollecitudine di questa lettera avremmo riportato, sempre a titolo di cronaca, la voce che si era diffusa per la città, appunto per dar modo al neopresidente di smentire quello che è stato divulgato.

Pensiamo altresì che non debba ritenersi però già avvenuto, siccome una sola volta si può sbagliare, e la crudeltà, la dabbiggenza non abbia a superare i limiti estremi della «fessaggine»!

Vorrei pensi per voi e per l'av-

venire dei vostri figli, amici concita-

di elettori cava non è questo discorso poietto né elettorale che intendendo ammirare bensì, e sia chiaro, l'amore stesso senza limiti che mi lega alla grande competizione politica del 7 maggio è ora il tema dominante.

Astenendoci dall'esaminare cause e colpe che hanno portato alle elezioni anticipate di un anno, sottolineiamo quanto la ferace penna del Direttore di questo periodico ebbe a siglare nell'articolo di fondo dello scorso numero. Preferiamo, quindi, fare un discorso piuttosto casalingo, o da cavese a cavese come volte.

Nelle trascorse campagne elettorali troppe volte si sono presentati sulla «piazza» personaggi vari e di vari partiti che o per abilità dialettica o per argomentazioni valide o per personale fascino (i cavesi da sempre amano i forestieri!) o perché abili nella recitazione, sono riusciti a carpire dalla nostra «piazza» voti preziosi che in arrotolando di quelli conseguiti sulle loro «piazze», hanno consentito loro di conseguire la conquista del madegiano di onorevoli, e dopo «passata la festa, gabbato la santi» come dice un vecchio proverbio calabrese; e difatti dei Cavesi e di Cava ne è rimasto il computo effettivo dei voti ivi realizzati; ergo ognuno è fatto il suo gioco, ed avanti per la propria strada!

Non ad essi è arrivato nemmeno l'eco delle vive o violente proteste dei creduloni elettori cava gabbati ed abbandonati a se stessi, rimasti nella più speranza che annunziate e decantate provvidenze per Cava diventassero realtà; e così il tempo è passato...

Pensiamo però che la lezione sarà servita a qualcosa, quanto meno se i cavesi, portandosi ai centri vicini, si sono presi la briga di acciarsi di quanto voto, quanto attività, quali industrie questi personaggi che sono venuti «sulla piazza» di Cava a mettere voti abbiano e troppo egocentricamente portato ai soli loro centri di provenienza: e potremmo farne un elenco, ma è nostro costume astenerci dallo scenderci in polemiche. Ed a questo punto valga il detto: intelligenti pausa (cioè, capiscono i pochi intelligenti; e noi speriamo invece che siano molti!)!

Pensiamo altresì che non debba ritenersi però già avvenuto, siccome una sola volta si può sbagliare, e la crudeltà, la dabbiggenza non abbia a superare i limiti estremi della «fessaggine»!

Vorrei pensi per voi e per l'av-

venire dei vostri figli, amici concita-

di elettori cava non è questo discorso poietto né elettorale che intendendo ammirare bensì, e sia chiaro, l'amore stesso senza limiti che mi lega alla grande competizione politica del 7 maggio è ora il tema dominante.

INDIPENDENTE
esce
il secondo sabato
di ogni mese

le pupille belle per ragioni di rimozione, gli occhi dei bambini sono ugualmente buoni che gli occhi dei bambini sono belli per se stessi, ed è perciò comprensibile che il poeta si riferiva agli occhi dell'orfo Leone di quando era bambino». Ho riennuto doveroso farlo conoscere, per il caso che tu non leggi assiduamente "Il Castello", questa commovente precisiazione. Tuo O. Z. Cava dei Tirreni.

Un discorso piuttosto casalingo

CLIMA DI ELEZIONI — La preparazione della campagna elettorale e di tutte le incompatibilità propagandistiche alla grande competizione politica del 7 maggio è ora il tema dominante.

Astenendoci dall'esaminare cause e colpe che hanno portato alle elezioni anticipate di un anno, sottolineiamo quanto la ferace penna del Direttore di questo periodico ebbe a siglare nell'articolo di fondo dello scorso numero. Preferiamo, quindi, fare un discorso piuttosto casalingo, o da cavese a cavese come volte.

Nelle trascorse campagne elettorali troppe volte si sono presentati sulla «piazza» personaggi vari e di vari partiti che o per abilità dialettica o per argomentazioni valide o per personale fascino (i cavesi da sempre amano i forestieri!) o perché abili nella recitazione, sono riusciti a carpire dalla nostra «piazza» voti preziosi che in arrotolando di quelli conseguiti sulle loro «piazze», hanno consentito loro di conseguire la conquista del madegiano di onorevoli, e dopo «passata la festa, gabbato la santi» come dice un vecchio proverbio calabrese; e difatti dei Cavesi e di Cava ne è rimasto il computo effettivo dei voti ivi realizzati; ergo ognuno è fatto il suo gioco, ed avanti per la propria strada!

E se la buona sorte porterà un cavese eletto abbia egli chiara e netta l'esigenza di ordine, di pace sociale, di ripresa economica, che sale dalla maggioranza silenziosa e sfiduciata; tenendo conto di dover contribuire a sciogliere nella maniera più democratica i nodi che si sono attorcigliati al collo della città e della Nazione, siccome saranno proprio ed appunto queste elezioni ad esprimere il rispetto se l'Italia è destinata a diventare un paese povero e privo di libertà oppure un paese democratico e libero, intento a costruirsi un avvenire migliore, degno della nostra storia critica e repubblicana!

ANTONIO RAITO

A riconoscimento dell'ampio lavoro svolto attraverso le «Mav - Motore Aviculare di Specie Pregeate», dalla Fiera di Padova al servizio dell'Avicoltura, il Ministro dell'Agricoltura Francese, su proposta del Presidente della SCAF - Società Centrale d'Avicoltura di France, M. Alex Wiltz, ha conferito l'onorificenza di «Officier du Mérite Agricole» al Segretario Generale dell'Ente Fiera di Padova e delle «Mav». Com. Livio S. Stecca, e al dott. Ugo Maria Trivellato che da oltre un decennio collabora, anche con una appassionata attività giornalistica, alle manifestazioni aviculare di Padova. Complimenti!

Ricordo di Nino Buzzati

Il giornalista e scrittore Dino Buzzati è morto a Milano nel pomeriggio del 27 gennaio, dopo lunga malattia, lo lo conobbi trenta anni fa a Messina.

La Regia Marina aveva segnato nei suoi ruoli alcuni fra i più noti pittori e pubblisti e li teneva sempre pronti a salpare per missioni di guerra: sa corazzatori, incrociatori, sommerigibili. Essi ritraevano sulle loro tele le scene salienti delle azioni marine o scrivevano articoli per i loro giornali. Ebbi allora occasione per avvicinare parecchi di essi, tutte figure di rilievo, spiccolati, bizzarri. Come Ottavio Pinna, rotondeto, con la chiara capigliatura che gli faceva aureola intorno al volto sorridente, sempre armato di tavolozza e di pennelli; Cesio Sa'vini, alto, robusto, cordiale. Dino Buzzati mandava i suoi articoli al Corriere della Sera. Ne rividi il volto sul video la sera del 27 gennaio; non mi sembrò per nulla cambiato da quando lo conobbi nel 1942. Era sempre serio, di poche parole, solo gli occhi gli sorridevano. Mi fu presentato da Umberto Salalamacchia, Tenente Medico addetto alla Sanità Militare Marittima della Scafisti, col quale Buzzati aveva stretto amicizia.

Eravamo spesso insieme e ci scambiavamo idee e pareri, fra un allarme aereo e uno di quei bombardamenti più distruttivi del terremoto. Ogni tanto Buzzati spariva dalla circolazione, poi lo vedevi ritornare: era stato in missione di guerra, e Dio sa se esse erano pericolose. E come! Ma non si atteggiava a eroe, era imperturbabile, calmo, sereno; ogni tanto ci faceva leggere qualche suo articolo sul Corriere: obiettivo, senza enfasi, preciso.

Una volta Salalamacchia mi porse un libro di Buzzati: « Il deserto dei Tartari ». E' noto che, quando se ne conosce l'autore aumenta l'interesse per il libro, l'attrattiva si nutre di curiosità e anche un po' d'indiscrezione: la lettura ti consente di entrare nell'intimità, nella parte più segreta, più gelosa del suo io.

La lettura mi assorbi per alcune sere. Il libro era ancora fresco di stampa. La prosa di Buzzati mi apparve subito come la fotografia dell'autore. Io non mi intendo di surrealismo, convenzionalismo, intimismo e di altriismi inventati dalla retorica corrente. Sentii subito la forza del narratore nato attraverso quel' prosa robusta, priva di fronzoli, agile, efficace. Il romanzo narra la storia di Giovanni Dromo, un ufficiale destinato a una batteria su un confine alquanto sfumato, egli è sicuro della temporaneità di quella destinazione, ma passano i giorni, passano i mesi nella vana attesa di un esodo che mai viene, ed egli attende, piamente, ma inutilmente la grande occasione che avrebbe modificato la sua giornata, e guarda lontano, ai confini dell'orizzonte nebbioso, attende l'arrivo di una formazione nemica, appunto dei Tartari, e arricchisce l'attesa beneficiando di episodi, di trovate immaginarie. Infine Giovanni Dromo è vinto dall'assuefazione. « Adesso basta tormentarsi, il più ormai è stato fatto. Anche se si assaliranno i dolori, anche se non ci saranno più le musiche a consolarci, e invece di questa bellissima notte verranno nebbie fette, il cielo tornerà lo stesso... Facendosi forza, Giovanni raddrizza un po' il busto, si assesta con una mano il colletto dell'uniforme, dà ancora uno sguardo fuori della finestra, una brevissima occhiata, per l'ultima sua porzione di stelle; poi nel buio, benché nessuno le veda, sorride ».

Quando gli restituì il libro, il dottore mi domandò: « Ti è piaciuto? — Assai — risposi, e gli feci notare una mia osservazione.

Venne Buzzati, e l'amico gli disse: « Aiello ha letto il tuo romanzo. Gli è piaciuto. Guarda cosa ha sottolineato ».

Buzzati sbirciò la pagina, mi sorrise un poco, poi fece: « Ha notato il vezzo delle signore che si pavoneggiano di un neo? Anche lo scrittore può essere spinto dal capriccio di ornarsi di un neo. Non le pare? »

« Concesso! — risposi, poi aggiunsi: « Caro Buzzati, lei ha scritto un libro, grazie al quale, fra qualche anno, per alludere al suo nome, si dirà: « l'autore del Deserto dei Tartari ».

Gli occhi, tanto espressivi dello scrittore si illuminarono di un lampo

di gioia: « Oh! — esclamò — Si rende conto di aver detto una cosa molto grossa?

« Non dico gielio auguro, perché non sono sicuro! » risposi.

Fui facile profeta. Gli eventi della guerra e di ciò che ne seguì in tutti questi lunghi anni, non valsero a cancellare dalla mia mente la figura di Dino Buzzati; quel a nobile figura si fuse anzi con l'immagine del personaggio nato dalla fantasia del scrittore, con Giovanni Dromo.

Con Dino Buzzati è morto un uomo, un giornalista, uno scrittore formidabile. Ma non morrà il prototipo del suo capolavoro: un personaggio emblematico scolpito nel granito, destinato a durare nel tempo.

GIUSEPPE LAUTO AIETTO

Scherma e corsa campestre nei Giochi della Gioventù

Dopo i brillanti risultati delle prime tre edizioni il Comitato Olimpico Nazionale Italiano è lieto di annunciare lo svolgimento della quarta edizione dei Giochi della Gioventù, la piccola Olimpiade, come si usa chiamare questa grande manifestazione dedicata ai ragazzi ed alle ragazze di tutta Italia e che è entrata definitivamente nel nuovo dei grandi avvenimenti sportivi nazionali.

Quest'anno i « Giochi » presentano una novità che va evidentemente per gli sviluppi che è auspicabile possa avere: inserimento tra gli sport obbligatori della scherma, intesa come esercizi propedeutici di fioretto.

Tra gli sport prescelti, l'atletica leggera predomina sempre il che ha suggerito al Comitato provinciale dei Giochi di Salerno di promuovere anche questo anno lo svolgimento del campionato di corsa campestre per il notevole contributo che questa fornisce alla preparazione atletica.

Le gare campestri si svolgeranno attraverso fasi comunali che dovranno aver luogo entro il 26 marzo, e la fase provinciale che si svolgerà il 16 aprile ad alla quale saranno ammessi i primi due ragazzi e le prime due ragazze di ogni fase comunale. Potranno partecipare i ragazzi nati negli anni 1957-58-59 per un percorso di m. 2.000 e le ragazze nate negli anni 1958-59-60 per un percorso di m. 1.000.

I comuni che hanno finora aderito ai Giochi della Gioventù 1972 sono i seguenti: Agropoli, Albenella, Amalfi, Battipaglia, Caggiano, Campagna, Casalvelino, Castelcivita, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Controne, Contursi, Eboli, Gioi Cilento, Minori, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pagani, Palamonte, Polla, Pontecagnano, Praiano, Ravello, Salento, Salerno, S. Marzano sul Sarno, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, S. Arsenio, S. Egidio Monte Albino, Sapri, Sassano, Scafati, Scala, Sessa Cilento, Scigiano degli Alburni, Vietri sul Mare.

Si è naturalmente all'inizio ed il numero delle adesioni è destinato ad ingrossarsi nel corso del c. m. Pertanto non è superfluo segnalare ai Sindaci dei tanti comuni che anche lo anno scorso hanno entusiasticamente risposto all'appello del C.O.N.I. l'opportunità di dare corso con ogni possibile sollecitudine all'insediamento delle commissioni per i « Giochi » e di comunicarle al C.O.N.I. a mezzo del modulo già in possesso. MENA AVAGLIANO

Buzzati sbirciò la pagina, mi sorrise un poco, poi fece: « Ha notato il vezzo delle signore che si pavoneggiano di un neo? Anche lo scrittore può essere spinto dal capriccio di ornarsi di un neo. Non le pare? »

« Concesso! — risposi, poi aggiunsi: « Caro Buzzati, lei ha scritto un libro, grazie al quale, fra qualche anno, per alludere al suo nome, si dirà: « l'autore del Deserto dei Tartari ».

Gli occhi, tanto espressivi dello scrittore si illuminarono di un lampo

Mario Pastore a Vico Equense

Il noto pittore salernitano conferma il suo valore



L'Avv. Apicella consegna al pittore Mario Pastore la Medaglia d'oro a questi assegnata dal Premio « Verso il 2000 ».

Il valoroso pittore salernitano Mario Pastore, colui che ha dato la più completa illustrazione a colori alla Divina Commedia, ben noto in Italia ed all'estero, si ripresenta al giudizio del pubblico e della critica con una mostra personale a Vico Equense alla Galleria « La Scogliera ». L'Artista espone un complesso di ottanta opere, di cui circa venti ispirate alla Divina Commedia, per il periodo dal 5 al 20 marzo corrente.

Nella visita fatta a Vico Equense al Centro d'Arte e di Cultura « La Scogliera » abbiamo ammirato nelle tele esposte la indiscutibile personalità dello Artista che conosciamo ed apprezziamo: sono opere tutte gradevoli, tutte interessanti, qualcuna decisamente polemica come quella davvero magistrale dal titolo: « Vecchi e Nuovi tempi ».

Pastore senza dubbio è un artista completo, perché oltre a rivelarsi uno specialista incomparabile nelle nature morte ed un paesaggista di prim'ordine, è da considerarsi eccellente anche nella figura, come dimostrano ampiamente le sue opere: « Il Pescatore », « Zia Nannina », « Padre Bortone », « La Crocifissione », « Il Mercante e la Schiava », « La Maternità », dipinti che rappresentano una

prova più che convincente. Tale peculiarità è attestata anche dalle centinaia di figure riportate nella Divina Commedia, per cui Mario Pastore viene giustamente definito esperto e profondo anatomista. Una pittura vigorosa, corposa, perfettamente inquadrata, nella quale l'Artista manifesta le sue visioni interiori, la sua passione e l'ardore del suo temperamento, una tavolozza iridescente in cui primeggiano la freschezza e la luminosità. Le sue nature morte, inimitabili e perfette, i suoi paesaggi, le sue figure rivelano soprattutto un elemento essenziale: la conoscenza profonda dei colori, nella quale indubbiamente è maestro Pastore.

Lungi da qualsiasi manierismo e da ogni sorta di moda, egli si preoccupa di rendere opere delicate, che, talvolta, appaiono come brani di poesia, frammenti classici portati da un vento lirico e dinanzi alle quali il cuore avverte fremiti di vita e l'anima si eleva sublimandosi.

Mario Pastore riconferma le sue doti dandoci ancora una volta un saggio del suo valore e della sua versatilità. E' uno spirito che s'evolve ed un impegno che perdura; qualità e quantità insieme: è questo Mario Pastore.

LUIGI TRAPANESE

La cappella dell'Assunta al Cimitero

Eccellenzissimo Vescovo,

Le invio questa lettera aperta, affinché intervenga a stroncare una deplorevole situazione esistente al cimitero della nostra Città, ed esattamente da quando (precedentemente al mese di novembre) la cappella SS. Assunta in Cielo resta chiusa per urgenti lavori di restauro, a causa di alcune lastre di marmo pericolanti.

Io come altri centinaia di cavesi, ho i resti mortali dei miei genitori, collocati in un loculo situato in detta cappella, e sia nei giorni dei morti, sia nel giorno del Santo Natale, sia in occasione del compleanno di mio padre, e certamente per l'anniversario della Lui morte ed infine per il giorno della Santa Pasqua, non ho potuto e non potrò deporre un fiore sulla tomba dei miei cari genitori, e ciò perché anche i signori pretali, e non è la sola volta, hanno beghe e trascorreranno nella conduzione del loro dovere di pastori dell'anima, e

Io come altri centinaia di cavesi, ho i resti mortali dei miei genitori, collocati in un loculo situato in detta cappella, e sia nei giorni dei morti, sia nel giorno del Santo Natale, sia in occasione del compleanno di mio padre, e certamente per l'anniversario della Lui morte ed infine per il giorno della Santa Pasqua, non ho potuto e non potrò deporre un fiore sulla tomba dei miei cari genitori, e ciò perché anche i signori pretali, e non è la sola volta, hanno beghe e trascorreranno nella conduzione del loro dovere di pastori dell'anima, e

Il Comitato Nazionale per l'Incremento della Coltivazione Ortofrutticola in Serra, e l'italsider SpA (Gruppo Iti-Finsider) bandiscono un concorso di due premi da L. 1.000.000 (un milione ciascuno) indivisibili, per tesi di laurea riguardanti tecniche di coltivazione in serre e nuovi tipi di strutture in acciaio per serre. Possono parteciparvi i laureandi che entro il 31 Dicembre 1972 conseguiscono la laurea. Per tale data dovrà venire al CONA SERRE (Via S. Michele degli Scalzi, 2, Pisa), la domanda in carta libera, contenente le generalità e corredate di certificato di laurea con i voti degli esami superati e di quello di laurea, nonché da una copia della tesi di laurea firmata dal candidato.

Il Comitato Nazionale per l'Incremento della Coltivazione Ortofrutticola in Serra, e l'italsider SpA (Gruppo Iti-Finsider) bandiscono un concorso di due premi da L. 1.000.000 (un milione ciascuno) indivisibili, per tesi di laurea riguardanti tecniche di coltivazione in serre e nuovi tipi di strutture in acciaio per serre. Possono parteciparvi i laureandi che entro il 31 Dicembre 1972 conseguiscono la laurea. Per tale data dovrà venire al CONA SERRE (Via S. Michele degli Scalzi, 2, Pisa), la domanda in carta libera, contenente le generalità e corredate di certificato di laurea con i voti degli esami superati e di quello di laurea, nonché da una copia della tesi di laurea firmata dal candidato.

La colonna del nipote

Caro avvocato, accanto a quella del « nonno », perché non riservare una colonna del « Castello » anche ai figli, nipoti e pronipoti?

Voglio dire — e il mio amabile padrino di cresima don Francesco Papa, per il quale nutro sentimenti di filiale devozione e gratitudine, non se l'abbia a male — che a mio modo di vedere Carducci, Panzaccini, De Amicis e compagni, sì, vanno bene; ma non è più quella la poesia (quando lo è) che può parlare oggi al cuore degli uomini.

Rimanere ancorati per sempre ad un certo Ottocento, a me sembra voler andare contro i tempi.

Se don Francesco crede che la poesia sia morta anch'essa con gli autori da lui prediletti, che sono quelli della sua gioventù, comprendo le sue ragioni ma francamente non posso consente. Né posso accettare (come non ho mai accettato, e lo sapete bene) che « Il Castello », giornale al quale ho sempre volentieri collaborato, continui a proporre ai suoi lettori, mediante una mestra profusione di composizioni in versi, generalmente lontanissime dalla poesia come voi e me dalla luna, un discorso ed un gusto ormai senza più scopo e significato.

Dopo la triade Carducci - Patosci - D'Annunzio ci sono stati in Italia Gozzano e i Crepuscolari, Montale, Ungaretti Gatti e Quasimodo, tre « isolati » della forza di Saba, Pavese Bartolini, e tanti altri più recenti dei quali sarebbe troppo lungo elencare i nomi. Né voi, né il mio caro don Francesco, né la maggior parte dei « poeti » della vostra generazione che scrivono sul « Castello », sembrate esservene accorti o averli comunque presi nella giusta considerazione. Anche i miei coetanei mostrano di ignorarli o averli letti male, e questo è ancora più grave.

Tutte le mie proteste verbali riguardo vi hanno prima o poi sorpreso altrove con la mente, distratto a controllare il giusto numero delle sillabe nei versi, questo o quel vostro colabore con un rubinsteiniano sfarfallare di polpastrelli sui bottoni del panciotto.

Perdonatemi, ma non è a quell'altezza, in tutti i sensi, e con quel metodo, che si misura a mia avviso la vera « quantità » di un verso o di tutta una poesia.

Le Muse oggi vivono altrove, in appartamenti monolocali con bagno e cucinino, indossano gonnellini e minigonne, e chi fa la gattoliera, chi l'operai, la studentessa, la sartina, la casalinga. La domenica si trovano col ragazzo a ballare e a far l'amore. E voi le attendete ancora al portone coroso e ammuffito della loro principesca dimora d'una volta, ch'è ormai inabitabile, e vi si aggirano a notte solo vane larve e fantasmi.

Viviamo anche noi la nostra epoca. Interrogiamo i poeti contemporanei, italiani e stranieri. Ascoltiamo la loro parola di consolazione e di varietà. Ricchieremo nell'opera dei trascassati ciò che vi rimane di attuale e di universale: quello che ce li avvicina e rende presenti, nella perenne circolarità e contemporaneità della poesia. Spingiamoci più lontano lo sguardo. Tendiamo l'orecchio alle voci di poeti remotissimi nel tempo, e di altri che solo ora si rivolgono a noi. Hanno tutti qualcosa da dirci. Sono nostri fratelli.

Soprattutto interpretiamoli con la nostra sensibilità di uomini d'oggi, serbando ai alieni da ogni pregiudizio e nostalgismo.

Ecco il perché di questa mia lettera, e della proposta che reca. Mettiamo accanto a quella del « nonno » una colonna del « nipote », che mi offre io stesso il compito di decidere chi ha ragione.

Vogliamo provare?

Credo che ne verrebbe fuori un discorso — modesto quanto,

BARI	42	49	77	1	89	X	
CAGLIARI	89	17	81	42	84	2	
FIRENZE	65	71	53	84	67	2	
GENOVA	71	80	29	5	89	2	
MILANO	3	85	1	44	66	1	
NAPOLI	76	7	81	63	15	2	
PALERMO	64	85	31	65	44	2	
ROMA	3	66	35	74	83	1	
TORINO	53	80	79	61	57	X	
VENEZIA	45	46	72	66	55	X	
NAPOLI	II					1	
ROMA	II					2	

Estrazione del lotto

si voglia ma sincero, e quel che più conta, nuovo per molti anziani, stimolare per i più giovani — sulla poesia di oggi e di sempre.

Per intanto vi trascrivo a parte una lirica di Eugenio Montale, che vi prego di pubblicare in calce alla presente.

Cordialmente vostro

TOMMASO AVAGLIANO

(N.D.D.) Caro Tommaso, Vi

ho accontentato nel non aggiungere né togliere alcunché al vostro pezzo; non posso però accontentarmi nel pubblicare la poesia di Montale, perché ci vorrebbe il dì di lui consenso a norma della legge sulla protezione dei diritti di autore.

Una delle ragioni per cui abbiamo portato avanti con Francesco Papa la colonna del Nonno, non limitandoci all'Ottocento è stata proprio quella di poter pubblicare per intero, le poesie senza il dover chiedere il permesso di chiacchiera. La legge però, all'art. 70 consente il riasunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opere, per scopi di critica, di discussione ed anche di insegnamento, nei limiti giustificati da tali finalità, purché non costituiscano concorrenza alla utilizzazione economica della opera.

Perciò potrete liberamente iniziare il discorso sulla poesia moderna come vi aggredisca, ma le poesie che di volta in volta riterrete di segnalare dovete citarle nel corpo stesso della trattazione e soltanto per brani.

Dopo di che, spero che mi riserverai di rispondere quando se ne darà l'occasione, alla vostra allusione alla metrica controllata con i bottini del panciotto. Ricambio la cordialità.

Quando lo sport è missione

La figura del Sig. Antonio Desiderio, presidente dell'U.S. Speranza Cavesi, è molto nota. Il presidente col suo carattere la giovinezza del suo animo è stato sempre capace di circondarsi di giovani che lo seguono e lo stimano.

Il presidente col suo carattere la giovinezza del suo animo è stato sempre capace di circondarsi di giovani che lo seguono e lo stimano.

In un mondo dove il processo tecnologico e gli innumerevoli divertimenti hanno ammortizzato un po' l'interesse verso lo sport, soprattutto il calcio a livello dilettantistico, quest'uomo è ancora all'altezza di tener vivo nell'animo dei suoi atleti questo interesse.

Perciò ciò? Perché quest'uomo si dimena tra innumerevoli difficoltà pur di assicurare ai suoi atleti la partecipazione ai vari campionati.

La risposta va ricercata nel fatto che per il sig. Desiderio tutti siamo e dobbiamo essere effettivi educatori.

Per lui lo sport è lezione di vita e vedere i suoi ragazzi rincorrere il pallone lo inebria di gioia.

Infatti proprio come questi giovani durante la partita combattono solidali per un solo scopo, così egli infonde nello intimo dei suoi atleti l'immagine di una umanità stretta da vincoli solidali e affrettati nella lotta quotidiana in un mondo pieno di dissidi.

Ed i giovani gli rispondono con l'entusiasmo dei loro anni ammirandone la costanza del lottatore in quest'opera educativa con estrema povertà di mezzi e fra lo scetticismo di molti.

ANTONIO ARMANENTE

FILIPPO RAGONE

Con simpatia e patriottica cerimonia sono state consegnate nella Casa Comunale di Cetara le medaglie d'oro a 29 cattarini insigniti del Cavaliere di Vittorio Veneto per aver valorosamente partecipato alla prima guerra mondiale. Erano presenti Mons. Iolando Nuzzi, Vescovo di Amalfi e di Nocera Inferiore, il Gen. Zanchi, il Viceprefetto Romeo, il Cap. C. Schiano per il Colonnello, l'Associazione GG.FF. con gonfalone, una rappresentanza dei veterani di Salerno e di Vietri. Messa solenne, corteo, deposizione di corone sul Monumento dei Caduti, saluto del Sindaco e parole di ammirazione per gli insigniti rivolte da Mons. Prof. Vincenzo Pagliari di Salerno, hanno completato la cerimonia.

Scienza e libertà di giudizio

L'ormai celebre per vari aspetti Dottor Inardi, Campionissimo del Rischiatutto, poiché ha dimostrato dati di gentiluomo non comuni non si dispiacerà se qualche pur deferente critica si possa muovere a taluni particolari atteggiamenti, in contrasto con la sua personalità di scienziato e di studioso.

Prima di tutto, abbiamo sempre saputo che la scienza non pone mai limiti alla possibilità di riesaminare le sue verità alla luce di nuove scoperte e di risultanze difformi dai principi consolidati e spesso accettati come dogmatici.

Ma di che stiamo parlando? Passando dalla «generica» alla «specifica», come si dice nelle discussioni giuridiche, vogliamo analizzare (ammesso che la libertà di pensiero e di critica ancora siano valevoli) non soltanto particolari atteggiamenti del famoso dottore-Campionissimo, ma soprattutto le sue esibizioni quasi eminenti rappresentanti della scienza detta «parapsicologia», le «lezioni» da lui date, su istigazione del Mike Buongiorno, abile regista, anche quando stona e si fa sopportare dal pubblico telespettatore per la sua smarritudine di strafare.

Indubbiamente, la limitata cultura del Buongiorno, peraltro assai simpatico per altri aspetti, gli avrà fatto credere di aver procurato un «numero» fuori programma di rara attrattiva, sprovvisto il dottor Inardi di dare una definizione della parapsicologia e a regalarlo, non sappiamo se prudentermente o no, un di lui giudizio sulla inesistenza e sui fenomeni medianici o spiritistici e che vogliansi dire. A parte la circostanza evidente che sul paleocentrico del Rischiatutto non sarebbe stato possibile erudire l'ignaro pubblico sia della parapsicologia che delle fenomenologia trascendentali medianiche, non si ravvisa nella precipitosa accettazione dell'Inardi alla sollecitazione del Buongiorno un gesto molto opportuno, sia per rispetto alla scienza, sia per i telespettatori, ritenuti così digni di sapere, da dover prendere lezione sia pure da un Campionissimo, il quale, poco brillantemente, l'è stata, facendo austentia sommaria di ogni possibile opinione contraria alla sua e ciò ch'è appunto arbitrariamente liquidando le credenze di aver liquidato la scienza dei fenomeni occulti, sbrigativamente perché a lui personalmente non era mai accaduto (così testualmente asseri) di aver visto un tavolino «muoversi o levitare», neppure fantasmi.

Con questa teoria, che davvero sorprende, tanto più che l'istituto di parapsicologia bolognese del quale l'Inardi è Presidente, è decisamente materialista, quindi negatore preconcetto di ogni ipotesi spiritualista, lo scienziato-Campionissimo ha deliberatamente declinato, ripudiato, negato senza appello di una possibilità opposta alla sua convinzione, il che non è né filosofico, né scientifico.

Nessuno contesta la libertà di convinzione, in buona fede, ma la dichiarata avversità ad ogni ipotesi spiritualista, anzi la vintata «crociata» contro lo spiritualismo, peraltro con estrema faciloneria a un complesso di fenomeni di telepatia, di forze cerebrali in azione, depone poco simpaticamente contro il vanto di voler mantenersi a ogni costo le credenze più diffuse sui fenomeni medianici, escludendo, in modo assoluto qualsiasi azione di entità spirituali «post-mortem». Ciò non è scientifico, perché dato e non concesso che la parapsicologia abbia sinora smantellato tutte le risultanze consacrate da centinaia di filosofi nei millenni e da scrittori di altissima levatura d'ogni tempo, raccoglitori e analizzatori di fenomeni trascendentali, restereb-

be sempre la possibilità di nuove scoperte probanti, che ogni onesta discussione non deve escludere «a priori», pur rimanendo ogni parte nella propria convinzione.

Insomma, i fenomeni trascendentali che il dottor Inardi ha creduto di annullare «sol perché a lui personalmente non risultano» sono sempre esistiti e continuano a interessare circoli di studiosi di fama internazionale.

Male fece il dott. Inardi a fare un cenno, sia pur fuggevole, al celeberrimo materialista francese Charles Richet, per avvalorare la condanna dello spiritualismo, perché nel volume «La grande speranza» appunto del Richet appare evidente che quel grande scienziato (che vuol si riconosciuto con la Fede, in punto di morte) non soltanto non negava la vastissima storia dei fenomeni medianici, ma dichiarava appunto la sua speranza che successivi studi e risultanze confermasse con la sopravvivenza dell'anima dopo il trappaso, tutte le implicazioni che le varie religioni hanno raggruppato intorno alle credenze dell'occulto e delle religioni che in definitiva si rifanno sempre all'Essere Supremo e all'Infinito dell'Aldilà.

Nessuno si permette di invalidare il diritto dei parapsicologi di restare nel campo della loro convinzione che tutta la fenomenologia trascendente sia dovuta a «forze cerebrali» anche se, ammesse queste, ciò non ne escluderebbe altre; né si vuol criticare l'utilità della parapsicologia come scienza diretta alla conoscenza delle verità di tanti fenomeni anomali che non sono né medianici, né spirituali, ma neanche «telepatici», anche se la telepatia entra, ma in minima parte nei soli fenomeni della chiaroveggenza e non dell'antiviggenza.

Tuttavia, sino ad oggi la parapsicologia non ha distrutto un bel niente lo spiritualismo, anche se con la fotografia del pensiero, peraltro ancora in difficile sviluppo, è stato provato che onde cerebrali potenti possono estrarre immagini di persone e luoghi.

Non crediamo di essere impertinenti se domandiamo all'egregio dottor Inardi, che milita per altri motivi immensa ammirazione e anche simpatia, se possa aver liquidato con la parapsicologia, con la manipolazione della telepatia per spiegare tutto, anche i fenomeni seguenti: 1° le case infestate; 2° le apparenze al letto di moribondi di entità (alcune ignote ai morteni) fotografate casualmente e non col timido e quasi evanescente delle positive «cerebrali»; 3° le voci dirette e multiple registrate su dischi e su nastri, davanti a testimoni ineccepibili; 4° le materializzazioni di fantasmi, nonché la bilocation, gli apporti, gli asporti, l'attraversamento della materia lasciata integra, le levitazioni, senza tuttavia entrare nel campo della preconizione e della chiaroveggenza a distanza.

Ammettiamo che molto probabilmente non poca fenomenologia trascendente non rientri nell'influenza di entità disincarnate. Speriamo con l'avanzare della moderna scienza, anche aiutata dalla parapsicologia, si possa, col permesso del Cielo raggiungere i desiderati traguardi della conoscenza della fenomenologia occulta, ma mentre noi facciamo di cappello al proposito sia pur negatore della parapsicologia, crediamo che non sia né simpatico e tanto meno scientifico spazzare o credere di farlo, fedi, credenze, scienze occulte in genere per sol perché nulla di trascendentale è avvenuto al dottor Inardi, che non si può dolere di quanto sopra, poiché è oltreché scienziato, anche un gentiluomo.

CARMELINA GRIMALDI

Nun c'è ghiuorno...

— Nun c'è ghiuorno ca nun sponta senza onza de dolore...!
— Nun c'è ghiuorno ca nun passa senza spine dint' o'core...!
E campanno assaje ntristato.
— semplo solo cebbi mme sento'
J' e tu tutto aggo perduto.
— cebbi m'accide lu turmento'
— M'è lassato e mo nun saje.
ca pur'io me nne moro...!
— Campagnella 'e mille péné.
Spno amara mia d'ammore!

ADOLFO MAURO

Ferdinando Del Basso

Apprendiamo con tristezza che il valoroso pittore Ferdinando del Basso, che profuse tutte le sue energie per liberare l'arte dalle catene del conformismo, dalla maschera del modernismo, quello falso e bugiardo, dal virus della follia, dalla faziosità delle giurie, composte quasi sempre da giudici incompetenti illegalmente investiti del diritto di valutare opere d'arte od imporre indirizzo estetico alla nostra cultura artistica, e di ciò fece un motivo del suo periodico mensile, letterario ed artistico «ARTE LIBERA» che pubblicò per tanti anni a Napoli con grandi sacrifici personali, è deceduto in questi giorni. Con lui è un'altra bandiera della libertà che purtroppo si ammaina! Alla vedova Anna del Buono che ci ha comunicato la ferale notizia, le nostre espressioni di condoglianze.

A Gloria

Oggi tu sei nata,
ed io con il mio cuore
ti dò il mio amore,
perché appunto oggi
è il giorno della tua festa,
ed io sorella tua
recito a te questa poesia!

A te il mio fiore
che serbo in cuore,
e questo fiore
si chiama amore.

Beh, che ne dite? Noi diciamo bra-

va, Flavia, e tanti complimenti a

mamma e babbo, ed auguri a Gloria,

a te ed a Giuliano!

Appuntamento

Manco diece, manco cinche,
manco quattro, manco tre...
E, guardando 'stu rilongo,
i'me 'nugato 'stu rilongo...
Penzo a tte ca chiano chiano,
senza pressa 'te westi',
stai facendo 'o paro e sparò

LORENZO GARGIULO

In memoria di Ugo Saggese

Caro Mimì, da parecchi anni leggo il tuo giornale, e desidero rallegrarmi con te per non esserti lasciato sopraffare dalle difficoltà che, suppongo, non ti siano mai mancate.

La tua tenacia costituisce senza dubbio un merito; però, e penso sarai d'accordo con me, questo tuo successo ti rende anche maggiormente responsabile verso i lettori e verso i Cavesi tutti.

Avrei voluto in qualche occasione, senza alcuna pretesa manifestare il mio parere su taluni argomenti da te trattati, ma non l'ho fatto per più ragioni. Questa volta debo scriverti e non per amor di polemica, ma per raccomandare alla tua sensibilità una dimenticanza della Amministrazione Comunale di Cava.

Non sta a me giudicare coloro che hanno dimenticato facilmente i Caduti in guerra, anche perché preferisco sorvolare su considerazioni che potrebbero collegare il sacrificio di quegli Eroi al consolidamento economico, politico e sociale di alcuni di quegli immorali. Citerò invece, un monito che proviene da autorevole fonte:

«C'è un dovere da compiere verso i nostri soldati che valorosamente combatterono non già per lo sciagurato regime, ma per l'onore dell'esercito, per lo onore d'Italia, sempre ubbidienti e devoti al nome della patria (B. Croce)».

Purtroppo, invece, quando ho la possibilità di soffermarmi davanti al loculo abbandonato di Ugo Saggese, medaglia d'argento al consolidamento economico, politico e sociale di alcuni di quegli immorali. Citerò invece, un monito che proviene da autorevole fonte:

«Senza dubbio la mia modesta penna non è il mezzo più efficace per difendere una causa che considero nobile, però mi affido al buonsenso dell'egregio signor Sindaco, avv. E. Gianattasio, al tuo talento, alla tua bravura di avvocato, alla tua sensibilità, alla tua onestà di vecchio scout, come lo fu Ugo Saggese, perché quanto scrivo non rimanga un grido disperso nell'immensità di quel mare che conobbe il tuo sacrificio e quanto sono ingratia i tuoi amici e i tuoi concittadini per i quali

E se ancora ciò non bastasse è per me doveroso invocare il

■ ■ ■ LIBRI ■ ■ ■

Alfredo Caputo — CHIACCHIERE DOMENICALI DI UN CIRCOLO DEMOCRATICO. Ed. La Nuova Europa, Firenze 1971, pagg. 128, L. 1200.

Il prof. Alfredo Caputo, già conosciuto come va ente scrittore per altre sue pubblicazioni, tra cui il romanzo «Il fondo non si vede» impegnato sulla prima guerra mondiale e sulla marcia su Roma, si presenta ora con questo nuovo libro in cui da lì a stura a tutto il suo naturale e piacevole umorismo per uomini e fatti della vita di ogni giorno.

La descrive egli questa vita attraverso i contrasti, le polemiche, i bisbigli che si svolgono in un circolo in cui passano tutti i personaggi di un paese di provincia, dal professore, al medico condotto, al parroco, al commerciante, all'artigiano, al piccolo industriale, al compagno operaio e via di seguito. Il romanzo è seguito da un «Diario del conte Giulio della Giraffa morto suicida che abbraccia due decenni (dallo sbarco degli Alleanati in Sicilia al 1968). Attraverso gli appunti di questo conte squattrinato e giocatore, che muore suicida, l'autore passa dall'umorismo alla satira, trattando un poco di tutto.

Giuseppe Lauro AIELLO — STABIA E SORRENTO FRA IL SESTO E IL NONO SECOLO — a cura dell'Autore — Caste lammare di Stabia 1972, pagg. 40, senza prezzo (Via Cosenza n. 236, Castellammare di Stabia).

Il Cav. AIELLO, già molto noto per la sua collaborazione col nostro periodico e per le numerose altre monografie date alle stampe, ci offre ora una narrazione sintetica, ma scrupolosa e documentata delle vicende de le due più antiche città della penisola sorrentina durante l'alto Medio Evo per la determinazione dell'epoca esatta in cui vissero i Santi Catello ed Antonino, l'uno protettore della città di Castellammare e l'altro di Sorrento. Il volume è ricco di notizie storiche ed è facile nella narrazione, per cui riesce interessante anche per coloro che non hanno il culto della storia ma sono sospinti solo dalla curiosità.

il tuo nome dovrebbe essere motivo di legittimo orgoglio.

Mi sono recato al Cimitero di Cava tra il 5 ed il 6 nov. u.s. ed ho rilevato che c'era ancora un'abbondante quantità di fiori smolti tombe, ma fra quelle abbandonate, avrei potuto emulare anche il loculo che custodisce i resti di Ugo Saggese se fossero mancati due fiori appassiti a testimoniare che un'anima pietosa, a Cava, si era ricordata anche di lui.

Se i Cavesi hanno ritenuto intestare una via alla memoria di Armando Lamberti, caduto per incidente di volo ed un'altra in memoria della medaglia di argento al V. M. Marcello Garzia, maggiore s. e. dei bersaglieri, io credo che il nome della medaglia d'argento al V. M. Ugo Saggese, maresciallo di marina, debba urgentemente trovare un posto in una via o, meglio, in una piazza della Città di Cava perché, mio vecchio amico, arrossirei (e fermo ciò che affermo) se dovesse convincermi che a Cava non si rendono i dovuti onori ad un eroico suo figlio perché manca la sollecitudine dei parenti ormai scomparsi o lontani e gli amici superstiti hanno disleso sul suo nome il velo dell'oblio.

Senza dubbio la mia modesta penna non è il mezzo più efficace per difendere una causa che considero nobile, però mi affido al buonsenso dell'egregio signor Sindaco, avv. E. Gianattasio, al tuo talento, alla tua bravura di avvocato, alla tua sensibilità di vecchio scout, come lo fu Ugo Saggese, perché quanto scrivo non rimanga un grido disperso nell'immensità di quel mare che conobbe il tuo sacrificio e quanto sono ingratia i tuoi amici e i tuoi concittadini per i quali

Con questo nutrito e meticoloso studio il Dott. D'Amico, traendo vantaggio dalla sua particolare esperienza di Archivio, porta un validissimo contributo all'istoria salernitana del 1400, che, come è risaputo, è la più povera di documenti. Lo studio è fatto sulla individuazione dei luoghi nei quali si riferiscono le ormai famose novelle del Masuccio, giacché questi, intenzionalmente e secondo la moda dell'epoca trasse dalla vita reale il maggiore interesse per le proprie inventive. Interessantissimo per gli studiosi di storia salernitana, il volume riuscirebbe un po' difficoltoso per il lettore sprovvisto a cagione della velocità e della densità del pensiero dell'autore.

Ruggiero D'Amico — IL PRINCIPATO DI SALERNO AI TEMPI DI MASUCCIO SALERNITANO. Salerno, 1972 — Estratto dalla Rassegna Storica Salernitana 1968-1969, pag. 36, senza prezzo.

Con questo nutrito e meticoloso studio il Dott. D'Amico, traendo vantaggio dalla sua particolare esperienza di Archivio, porta un validissimo contributo all'istoria salernitana del 1400, che, come è risaputo, è la più povera di documenti. Lo studio è fatto sulla individuazione dei luoghi nei quali si riferiscono le ormai famose novelle del Masuccio, giacché questi, intenzionalmente e secondo la moda dell'epoca trasse dalla vita reale il maggiore interesse per le proprie inventive. Interessantissimo per gli studiosi di storia salernitana, il volume riuscirebbe un po' difficoltoso per il lettore sprovvisto a cagione della velocità e della densità del pensiero dell'autore.

Antonio Lanzalone — PER GLI AMICI

CI (prose e poesie postume precedute da alcuni scritti compilati da amici ed estimatori in occasione della sua morte). — Tip. Mutalipsa, Salerno, 1972, pagg. 80 senza prezzo.

Questa nuova raccolta di poesie e scritti dell'indimenticabile e caro giovane, che fu anche collaboratore del Castello e che tragicamente si tolse la vita per le sofferenze causategli da una grave ferita di guerra nel primo anno di familiarezza, è sempre dovuta all'amore dell'inconsolabile genitore Avv. Fedrico, il quale nell'Offerta introduttiva auspica che il libro «sia solo un ricordo per quanti conobbero ed amarono il suo caro figlio», perché purtroppo i sogni di affermazione poetica e letteraria come ogni altro sogni che Gli urgeva nel cuore, si sono spenti con Lui. Ma certamente il caro Antonio non è morto per noi, e non morirà per quanti in avvenire saranno tormentati dalle sue stesse ansie. Tra gli scritti rievocativi è riportato anche il commosso annuncio che del tragico evento dìte il Castello nel Maggio 1967.

Il francescani di Cava ha preso la lodevole iniziativa di organizzare in un Salone del loro Convento un Centro di Arte e Cultura intitolato a «Fratre Sole», e diretto dal solerte P. guardiano Fedele Malandri con la collaborazione del d. lui fratello, rev. P. Bonifacio Malandri, dinamico direttore della Galleria d'Arte «La Scogliera» di Vico Equense.

Per tutto il mese di Marzo è stata allestita una prima Mostra di opere di pittori in massima parte napoletani, tra cui Antonio Bertè, Giuseppe Albarella, Gennaro Borrelli, Romano de Filippo, Goffredo Godi, Cristian Ermann, Ignazio Navarra, Luigi Paoletti, Renato Parlato, Mario Pastore, Angelo Michele Risi, Mario S. Giovanni.

Invitiamo la cittadinanza a visitare questa interessantissima esposizione di arte moderna.

L'ingresso è libero. Si entra dal portone del Convento in Piazza S. Francesco.

valido appoggio di quegli esimi tuoi collaboratori che scrivono articoli improntati all'amor di Patria, sentimento che esaltò i nostri cuori giovanili ma che oggi, purtroppo, taluni tentano di relegare in solitaria, distruggendo così l'unica vera forza garante del nostro futuro.

NUNZIANTE DI MASO (GORIZIA)

(N.D.D.) Caro Nunzianino, hai fatto bene a sfogliare il tuo ricordo, che è giusto e santo.

Non ti sei sbagliato: i due fiori appassiti che vedesti sulla tomba del nostro povero Ugo, furono certamente apposti dalla stessa mano pietosa che da oltre un secolo li pone ogni anno nel giorno della commemorazione dei defunti, sulla tomba del Conte polacco che sta presso la vecchia porticina del primitivo Camposanto, e sulle tante altre tombe dimenticate. Io scioi il mio tributo di affetto verso il nostro carissimo compagno di infanzia (caposquadriglia della Cervo degli Scouts di Cava alla quale appartenevo anch'io), ricordandolo sul Castello e proponendo, se mal non ricordo, proprio che gli venisse intestata una strada cittadina. Qui da noi si sono, di recente, intestate alcune nuove strade, indubbiamente a meritevolissimi appassiti: ma anche in questo campo è prevalso lo interesse politico dei vivi, più che la riconoscenza per i morti.

Orna non credo che ci siano altre strade disponibili. Ci dovrebbe essere una Scuola Media; e penso che la memoria di Ugo ben possa esserne degna, perché lui conseguì la licenza tecnica (che equivale, ma in senso molto maggiore, all'attuale licenza media), e non proseguì negli studi perché, con i numerosi fratelli, rimase orfano di padre in tempi che rispetto agli attuali erano addirittura selvaggi. Dunque, si potrebbe intestargli questa Scuola! A meno che non si ritenga più confacente l'intestare la Scuola ad un altro nostro concittadino educatore caduto nell'Emergenza del 1943, e dare alla memoria di Ugo la strada che verrebbe lasciata libera dal precedente intestatario. Ma è bene, caro Nunzianino, che di tanto ne faccia specifica richiesta all'Amministrazione Comunale: l'Associazione dei Marinari d'Italia, che a Cava, col suo presidente Ten. Felice Pisapia (Bebè), è molto attiva e presente in tutte le manifestazioni patriottiche. Perché, sai com'è, qui tutti dicono che se ben parlare e meglio scrivere, ma quando poi si deve venire al dunque, finiscono per lasciare inascoltata la mia campana, per essersi troppo abituati a sentirsi suonare! Ti ricambio cordiali saluti Mimi.

Mostra di Pittura nel Centro di Frate Sole

I francescani di Cava hanno preso la lodevole iniziativa di organizzare in un Salone del loro Convento un Centro di Arte e Cultura intitolato a «Fratre Sole», e diretto dal solerte P. guardiano Fedele Malandri con la collaborazione del d. lui fratello, rev. P. Bonifacio Malandri, dinamico direttore della Galleria d'Arte «La Scogliera» di Vico Equense.

Per tutto il mese di Marzo è stata allestita una prima Mostra di opere di pittori in massima parte napoletani, tra cui Antonio Bertè, Giuseppe Albarella, Gennaro Borrelli, Romano de Filippo, Goffredo Godi, Cristian Ermann, Ignazio Navarra, Luigi Paoletti, Renato Parlato, Mario Pastore, Angelo Michele Risi, Mario S. Giovanni.

Invitiamo la cittadinanza a visitare questa interessantissima esposizione di arte moderna.

L'ingresso è libero. Si entra dal portone del Convento in Piazza S. Francesco.



L'aria tiepida ed il sole gigante che, in anticipo, annunzia la primavera, mi convincono, ancora una volta, a seguire il mio genitore che, perseguitato dalle telefonate insistenti e benvoli di Don Costabile, Amministratore del cenobio benedettino della Badia di Cava, è atteso per la discussione di una lodevole iniziativa mirante a costituire un parco nazionale nel quale, oltre alle montagne che fanno corona, dovrebbe essere inclusa la monumentale abbazia, nel contesto della difesa e la conservazione della natura e dei monumenti storici.

L'ambiente che si è creato nello spiazzale antistante l'Abbazia ti dà l'impressione della giornata festiva: ogni spazio è occupato da auto di ogni tipo; signore ansiose e smisurate vanno alla ricerca di qualche inserzione della Badia per ottenere il permesso di riabbracciare, subito ed in assoluto, i figli convittori prima che, inquadrate, siano portati in Chiesa ed incanalati nei banchi per ascoltare la messa domenicale; gruppi di donne di età indefinita della frazione limitrofa, vestite a festa con abiti a fiori a colori variopinti di leopardiana memoria, sono richiamati dai rintocchi della campana; altre persone, dal viso strano e timorato, si apprestano ed entrano nel luogo sacro non senza aver compiuto sforzi notevoli per spostare il pesante e trapuntato paravento che è posto avanti alla porta d'ingresso.

Non riesco a capire le ragioni della pesantezza di quel paravento ingombrante e mi viene voglia, nell'attimo in cui mi accorgo degli inutili sforzi di una vecchietta, di fare le mie rimozioni, a dire la scena. Faccio la distratta, forzatamente represso, consapevole, lo sfogo, e per non tradirmi atteggiando il volto a sorriso, mi giro repentinamente e mi affaccio al muro balaustra delimitante lo spiazzale per ammirare il sottostante torrente Selano.

Questo serpente bianco di montagna si diparte dalle falde del Monte Finestra, si arricchisce delle acque delle numerose sorgenti che confluiscono alla Parata, a monte dei fabbricati dell'Abbazia.

Qui inizia la sua corsa attraverso un alveo disciplinato in muratura, lambisce il muro maestro di consolidamento a difesa degli storici fabbricati, salta ogni qualvolta la sua velocità è frenata dalle numerose briglie di strutturazione, si immette in un tratto di valle scavato nella roccia calcarea e compie, infine, il simbolico matrimonio col Bonea per completare l'altrettanto simbolico volo di nozze nel Mar Tirreno a Marina di Vietri.

Il leggero vento di tramontana che si incanala nella valle agita i rami dei carpini e degli ontani ed emette un sibilo modulato, che unendosi al mormorio delle acque cristalline del torrente Selano, fa rimbombare tutto intorno il misticismo ed invisibile canto della natura.

E' uno spettacolo nello spettacolo!

E' il canto del vecchio e caro torrente Selano che accompagna il suono delle campane dell'Abbazia e le note sacre dell'organo della Chiesa, che chia-

mano a raccolta gli uomini di buona volontà in un abbraccio comune ed universale.

SILVANA

(N.d.D.) La pesantezza della stessa sovrapposta alla porta d'ingresso in chiesa è richiesta dalla necessità che non si forni corrente d'aria.

Scambio di consegni nell'Azienda Soggiorno

Per la scadenza del quadriennio l'Ing. Claudio Accarino è cessato dalla carica di Presidente della nostra Azienda di Soggiorno, ed a sua benarre è stato nominato l'Avv. Enrico Salsano.

Lo scambio delle consegni è avvenuto nella Sede dell'Azienda con una cerimonia alla quale sono intervenuti gli assessori regionali Prof. Roberto Virtuoso e Prof. Eugenio Abbri, il Presidente del Turismo Provinciale Avv. Mario Parilli, varie altre autorità provinciali e tutte le autorità cittadine.

Agli intervenuti il nuovo Presidente ha portato il saluto, e dichiarandosi devoto figlio di Cava, e promettendo che farà di tutto per benemeritare, ha chiesto alle autorità locali ed a quelle provinciali e regionali tutto l'appoggio che è nei voti. Non ha fatto nessun accenno ai rappresentanti della stampa locale, ma ha chiarito separatamente che si riservava di poggiare ad essa il saluto in una riunione che solleciterà quanto prima. Poco opportuno è stato invece il Presidente uscente, Ing. Claudio Accarino, il quale, lasciandosi prendere dalla fantasia di esternare il proprio risentimento per uno dei corrispondenti locali di stampa, ha esortato il neo eletto a non curarsi affatto di quello che scrivono i giornali locali sul turismo cavese.

E noi per tutta risposta non rispondiamo a tale sconsigliata esortazione, perché tanto ormai in fatto di turismo non abbiamo più nulla da dirgli. Dopo brevi parole del Prof. Virtuoso, assessore regionale al turismo, gli intervenuti sono stati trattenuuti con un vermut d'onore e con dolci mi assortiti.

La circolazione in Piazza V. E.

Invece di rendere più spedita l'ascensione a Cava si pensa a tormentare ancor più gli automobilisti aumentando i sensi unici ed i divieti di transito, così come si è fatto ora per coloro che con automezzi, provenendo da Salerno, vogliono attraverso Piazza S. Francesco raggiungere più speditamente Piazza Monumento e sono invece costretti ad allungare il giro per via A' fieri e Via Senatore.

Interpellato l'assessore al traffico, Prof. Trapanese, mi ha riferito che il provvedimento mira ad evitare investimenti di bambini in Piazza Vitt. Eman., dove esiste una piccola villetta.

A me, però, il motivo non persuade, perché non mi sembra bello che, per favorire poche persone, le quali fan giocare i figli senza sorveglianza in un piccolo spiazzo di verde invece di portarli in Villa, si debba straziare tanta gente. Ho suggerito all'assessore Trapanese di comandare un vigile di servizio in quella zona e lasciare libero e facile il passo come è stato fino a giorni fa; e lui mi ha risposto col solito ritornello che i vigili sono pochi.

Ma essi sono sempre pochi e saranno sempre pochi anche se ne nomineremo altri cento, quando non si vuole ammettere che sono già abbastanza e non sono bene utilizzati!

ANDREA CRISCUOLO sen.

Il premio di L. 1.000.000 è in palio per il Concorso Nazionale Bergamo « Il Racconto Italiano » indetto dall'Azienda Autonoma del Turismo e dal quotidiano L'eco di Bergamo per un racconto dalle 15 alle 30 cartelle datiloscritte da pervenire alla Segreteria del Concorso presso l'Azienda Turistica, Via Tasso n. 2 Bergamo 24100, non oltre il 15 Aprile 1972.

Noterelle nostre

IL PUGNO di VALPREDA — Nel processo continua la strage in vergognosa gazzarra. Nel processo la turbolenza non può, né deve ostacolare il corso della giustizia, né concludersi in sedizione!

Eso richiede, anche da parte del pubblico quel minimo di rispetto e di civica educazione umana e politica! Ingenerare sfiducia con una mobilitazione delle forze eversive appare uno degli obiettivi propositi da coloro cui sta a cuore un esito che obnubilando addirittura le coscienze, si determini favorevole per gli attuali imputati.

E su tanta gazzarra sta a prevarire il pugno chiuso di Valpreda, impavidamente ed incosciente, che, così ergendosi, vorrebbe apparire nello « Eroe » attribuendosi il merito di voler instaurare una nuova era: quel'a dell'anarchia, della violenza, delle bombe e del disordine!

Ed a contenerlo, almeno per ora, sono occorsi tremuli agenti dell'ordine, il triplo dei « Mille » che gettarono di sbagliare, che il livello medio di gioco della Serie D, almeno nel girone della Cavese, sia sensibilmente migliorato: sarà, forse, la grande esperienza del gioco del calcio che in Italia occupa il primo posto fra gli sport, certamente si è che non basta più un fisico eccezionale, il saper trattare la palla, soprattutto in porta; ora necessitano requisiti di « classe » per cui intendiamo che unito alla prestanza fisica, al saper giostrire, dribblare, trattare la palla e tirare, occorre cervello lucido e sano nel gioco, siccome il gioco del calcio si effettua oltreché coi piedi anche col cervello. E trattandosi di date innata non possiamo attribuirle: demerito ad alcuno giacché o si nasce con cervello « lucido » oppure se anche si diventa un « Carnera » per il calcio si corre rischio poter essere relegati negli ultimi posti. Queste considerazioni vorremo che allenatore e dirigenti abbiano ben da conto per le prossime e future competizioni della nostra Cavese alla quale auguriamo sempre maggiori glorie, fortuna e vittoria al grido di « Viva la Cavese! »

chiarezza, realismo e senso di « responsabilità ».

Altrimenti ed al di fuori di ciò saranno sogni sì, ma popolati di... incubi!

LA CAVESE — a ormai raggiunto una propria fisionomia dopo le tante alterne vicende, e nonostante il passo in classifica, le accordiamo il nostro plauso e la nostra fiducia.

Plauso a tutti indistintamente: dirigenti, allenatori e giocatori, siccome ormai essi, uniti, vanno difendendosi nonostante la voce roca dei sostenitori, che inverno preferirebbero più numerosi e più rumorosi; plauso per aver, comunque, saputo risalire anche tardi quando l'errata via intrapresa e forse in buonafede, raggiungendo, fra vicende alterne, buon margine di sicurezza. — Fiducia, dicevamo, siccome scacciato il diavolotto, sono tutti concordi, in buonafede, protesi per meglio.

Abbiamo impressione, senza tema di sbagliare, che il livello medio di gioco della Serie D, almeno nel girone della Cavese, sia sensibilmente migliorato: sarà, forse, la grande esperienza del gioco del calcio che in Italia occupa il primo posto fra gli sport, certamente si è che non basta più un fisico eccezionale, il saper trattare la palla, soprattutto in porta; ora necessitano requisiti di « classe » per cui intendiamo che unito alla prestanza fisica, al saper giostrire, dribblare, trattare la palla e tirare, occorre cervello lucido e sano nel gioco, siccome il gioco del calcio si effettua oltreché coi piedi anche col cervello. E trattandosi di date innata non possiamo attribuirle: demerito ad alcuno giacché o si nasce con cervello « lucido » oppure se anche si diventa un « Carnera » per il calcio si corre rischio poter essere relegati negli ultimi posti. Queste considerazioni vorremo che allenatore e dirigenti abbiano ben da conto per le prossime e future competizioni della nostra Cavese alla quale auguriamo sempre maggiori glorie, fortuna e vittoria al grido di « Viva la Cavese! »

ANTONIO RAITO

La festa di S. Vincenzo

La festa di S. Vincenzo nella Chiesetta in Via Crispi avrà il seguente programma: 5 Aprile, Messa durante tutta la giornata; 21 Aprile, inizio di novenario predicato da un domenicano; 29 Aprile, Messa durante tutta la giornata e benedizione eucaristica; 30 Aprile, lo stesso, ed alle 11,30 la Messa sarà celebrata dal Vescovo; alle ore 15 vi sarà la processione del Santo per le vie della Città. Il 1° Maggio vi saranno Messe per tutta la giornata.

Il panno sarà alzato alle ore 18,30 del 19 Marzo con spar di fuochi di artificio. Dal 29 Aprile al 1° Maggio illuminazione delle strade di confluenza alla chiesa e concerti della Bandiera Città di Nola e dell'Orchestra Sinfonica Apulia-Città di Bari.

Alle ore 23 del 1° Maggio la festa sarà chiusa con fuochi di artificio di grande effetto.

Una lievitissima ricorrenza ha riunito un folto gruppo di familiari e nuove personalità in casa del Dott. Joseph J. Visceglia per il compleanno del Padre, il noto GR UFF. Joseph B. Visceglia in ricorrenza del Suo 69 Compleanno!

Tutti i membri del medesimo gruppo familiare capeggiati dai favoriti undici nipotini, hanno reso la serata indimenticabile; alla fine del suo sottiso pranzo una bellissima torta confezionata dalla Sig.ra Annette, consorte del Dott. Visceglia, a troneggiare in tutta la sua imponenza.

Con i componenti familiari erano anche presenti i coniugi Jerry McLaughlin e Signora, John Visceglia ed altri congiunti.

Gli ospiti, ringraziando per la bella serata, hanno augurato al festeggiato, tanti altri anni così sereni e felici, e gli hanno fatto doni bellissimi e graditissimi.

Ci associamo anche noi augurando al Gr. uff. Joseph B. Visceglia un mondo di bene ed ancora prosperità.

1 Giochi della Gioventù

Il Comune di Cava dei Tirreni, accogliendo l'invito del C.O.N.I. ha aderito ai Giochi della Gioventù 1972, quarta edizione sportiva nazionale a livello giovanile.

Con ciò l'Amministrazione comunale ha inteso collaborare ad una iniziativa lodevole del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, che ha per scopo la tutela fisica e morale della gioventù e si affidata alla sensibilità ed alla generosa dedizione dei responsabili degli Enti locali per ottenere un successo ancora più ampio.

Il C.O.N.I. rinnova ora un caldo invito a tutti i giovani affinché la quarta edizione dei Giochi della Gioventù possa contare ancora su di loro, giacché è consapevole che solo attraverso questa moderna, sana e meritevole politica sportiva può creare le premesse per una più qualificata e seria selezione degli atleti destinati alle competizioni agonistiche nazionali ed internazionali, ed in particolare alle quadriennali celebrazioni olimpiche.

PO SOCIAL TENNIS CLUB CAVA, Fase Comunale da effettuarsi entro il 30 aprile. JUDO — PALESTRA LICEO — GINNASIO « M. GALDI », 29 aprile ore 17. SCHERMA — PALESTRA LICEO — GINNASIO « M. GALDI », 29 aprile ore 18. Per concludere rivolgiamo vivo appello alle scuole, alle società ed enti sportivi, ai genitori perché collaborino fattivamente con la Commissione Comunale, facendo sì che la manifestazione riesca e che il lavoro svolto possa essere, al di là dei termini di scadenza dei Giochi, un duraturo ed armonico sviluppo dello sport giovanile a Cava.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del C.C.G. d.g. al 2° piano del Palazzo Municipale.

ALFONSO CELENTANO

CARMELO LANZIERI

(Durante lo svolgimento dei Giochi della Gioventù 1972 nel nostro giornale appariranno ampi servizi curati dalla nostra redazione sportiva).

I Tribunali Regionali

Una interessantissima conferenza su I Tribunali Amministrativi Regionali ha tenuto il Prof. Avv. Vincenzo Spagnuolo Vigorita nel Salone della Provincia di Salerno su iniziativa dell'Università Popolare di Sa'erno, del Consiglio dell'Ordine e del Sindacato Avvocati e Procuratori, e della Provincia. All'interessantissima conferenza è seguito un dibattito presieduto dal Prof. Luigi Aru, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Abbiamo avuto così modo di apprendere molti dati che ci han fatto ancora una volta considerare come in Italia più di innovare, si aggrava sempre più e sconsigliatamente il carico delle spese pubbliche. Alla riunione han partecipato molti studiosi, ma non vi abbiamo notato il numero degli avvocati che pensavano potessero essere i maggiori interessati.

E' indetto il VI Premio di Poesia « Città di Mortara » per il quale basta inviare due poesie a tema libero della lunghezza di non più di 50 versi ognuna, al Circolo Culturale di Lomellina — Casella Postale 63 27036 Mortara (PV). Il primo premio consiste in una medaglia di oro del Comune di Mortara più una originale confezione di « salami d'oca con fascia d'oro »; targa, coppe e medaglie verranno assegnate agli altri concorrenti meritevoli.

Le gare si svolgeranno nello Stadio Comunale. Ad esse potranno partecipare per l'ATLETICA LEGGERA i ragazzi dal 1957-1960 e ragazze dal 1958 al 1959 con il seguente svolgimento: Qualificazioni femminili, 10 maggio ore 14; Qualificazioni maschili, 12 maggio ore 14; finali maschili e femminili, 13 maggio ore 14.30. CICLISMO — Circuito Corso Mazzini, 7 maggio ore 8. GINNASTICA — Palestre liceo — Ginnasio « M. GALDI » — Categorie maschile e femminile dal 1958-61; Maschile, 15 aprile ore 16; Femminile, 15 aprile ore 17. NUOTO — Piscina « MEDAGLIE D'ORO » di Salerno: Ragazzi dal 1959-61; Ragazze dal 1960-62; Fase Comunale da effettuarsi entro il 28 maggio. BASKET — Campi Liceo — Ginnasio « M. GALDI », 21 maggio ore 16. PING-PONG — sede del C.S.I. dal 1° al 15 maggio. TIRO A SEGUO: POLIGONO DI TIRO — Viale Marconi, 25 aprile ore 9. PATINAGGIO — CAMPO UNIVERSITARIO CAVESE: Ragazzi e Ragazze dal 1959-61, dall'1° al 25 aprile. PALAVOLO, Palestre « M. GALDI »: Ragazzi e Ragazze del 1957-61, dal 26 aprile al 16 maggio. SPORT EQUESTRI — CAMPO OSTACOLI S. GIUSEPPE AL POZZO 7 maggio ore 16. PING-PONG — sede del C.S.I. dal 1° al 15 maggio. TIRO A SEGUO: POLIGONO DI TIRO — Viale Marconi, 25 aprile ore 9. PATINAGGIO — CAMPO CLUB UNIVERSITARIO CAVESE: Categorie Maschile e Femminile, 1° maggio ore 9. CORSA CAMPESTRE — CIRCUITO « S. Maria del Rovo », Maschile e Femminile, 26 marzo ore 9. BOCCE CIRCUITO ENAL « O. DAVIDE » di CASTAGNETO, dal 1° aprile al 23 aprile. TENNIS — CAM-

« a mente nascoste nate la hbene: questo pensiero mi premunisce dalle delusioni ed anche dalle sorprese. L'altra sera mi avvicinai ad un gruppo di amici ed uno di questi mi offrì una magnifica gianduia. Beh, pensai tra me. « Come mai tanta bontà quando nessuno di costoro sta mangiando cioccolato? Evidentemente deve esserci qualche imbroglio! » E rifiutai, ringraziando. Dopo di me si avvicinò un altro amico al quale fu ripetuta la offerta e costui, senza per nulla pensarsi sopra, sgusciò la gianduia dall'involucro e se la pappò. Fece poi appena in tempo a correre dilatato a casa per andare a gabinetto, dove rimase incollato fino al mattino e ci stava rimettendo perfino la budella. Scherzi da... amici! »



ECHI e faville

Dal 9 febbraio al 6 marzo i nati sono stati 82 (f. 49, m. 33) più 19 fuori (m. 8 f. 11), i matrimoni 6 ed i decessi 30 (f. 17, m. 13) più 7 nelle comunità (f. 4, m. 3).

Silvana è nata dal Dott. Felice Della Porta, medico, e Rita Granozio.

Luca, da Enrico Forte, Vice-com. VV. UU. di Cava e Maria Mennito.

Adriana, dal postino Placido della Monica e Lucia Vitale.

Consiglia, dall'Univ. Luigi Abbate e dall'Insg. Rossanna Trotta. La piccola ha preso il nome della nonna paterna, moglie dell'Assessore Reg. Prof. Eugenio Abbate. Felicitazioni ed auguri.

Paolo, dal Dott. Agr. Ugo La Ragione e Concetta Caputo.

Simona, da Michele Lanzavecchia, agente pubblicitario, e Rita Catera.

Rita, dal Consigl. Comun. Vincenzo Baldi e Immacolata Granozio.

Fernando, dall'Ing. Dante Manzo e Annamaria Criscuolo. Brunella, dal Dott. Farm. Bruno Pizzi e Anna Salsano.

Marialuisa, altra pronipote di Zio Mimi, è nata dall'Avv. Salvatore Buscetto dalla Rag. Annalisa Malinconico. La piccola è stata molto festeggiata da parenti ed amici quando ha ricevuto il sacramento del battesimo. A lei, ai genitori in sollecito ed ai nonni che lo sono ancor più, gli affettuosi auguri del Castello.

Il Prof. Pietro Angrisani, docente di chimica, si è unito in matrimonio con Paola De Bartolomei nel nostro Duomo.

Ad anni 77 è deceduta Maria-giuseppa Garzo ved. dell'indimenticabile fotografo Domenico Giordano.

Ad anni 73 è deceduta Luisa Zambrano ved. di Giovanni Vittaglino. Alle figlie Prof. Anna e Insg. Rita, e particolarmente al fratello Gaetano, le nostre condoglianze.

Ad anni 62 è deceduto Vincenzo Sorrentino, già pasticciere, nipote di Mamma Lucia, alla quale prestò la sua validità collaborazione nei di lei contatti con le famiglie dei tedeschi caduti durante l'ultima guerra, nella nostra vallata.

Ad anni 69 è deceduto l'Ing. Gaetano Lorito, valoroso Ingegner Capo del Genio Civile di Salerno, a riposo, e benvoluto a Cava dove ogni domenica veniva a visitare con la moglie la di lei famiglia originaria.

Alla vedova Anna, che per parentela porta lo stesso cognome, alle sorelle Ester ed Angelica, ai suoceri, ai cognati, ed ai parenti tutti, le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 89 è deceduto l'Ing. Prof. Biagio Firmani, nobile figura di insegnate e professionista.

sta, caro a più di una generazione di cavedi. Venuto a Cava dalla nativa Roccapiemonte per insegnarci matematica presso la nostra Scuola Tecnica, qui creò la sua famiglia e qui si stabilì definitivamente anche quando per alcuni anni passò al Liceo Scientifico, al Classico, al Magistrale, al Tecnico di Salerno per poi ritornare ancora e fino al collocamento a riposo, ad insegnare nella nostra Scuola di Avviamento Professionale. Da parecchi anni non usciva più di casa, ma seguiva la vita cittadina con interesse attraverso la lettura mensile del Castello, e ciò ha allietato la sua lunga e placida vecchiaia. Alla vedova Rosa Mele ai figli Dott. Luigi, Ufficiale medico, e Dora, ed ai nipoti, le nostre sentite condoglianze.

Nella Sala del Cine Club Giovanile Saesiano di Salerno è stato tenuto un dibattito sul tema «La donna casalinga», organizzato dall'Unione Nazionale Impiegati Unico Stipendio (Corso Vittorio Emanuele 213, Salerno) ed al quale ha presenziato l'On.le Prof. Domenico Pica presidente onorario dell'Unione. È stata decisa la costruzione anche di una Associazione delle Donne Casalinghe.

TUTTI I NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI POSSONO VENDERE ALIMENTI SURGELATI SENZA ALCUNA RICHIESTA AGGIUNTIVA, purché siano già in possesso della licenza per la vendita degli alimentari, è quanto ha stabilito il decreto ministeriale del 14 gennaio 1972, relativo al «regolamento di esecuzione della legge 11-6-1972, n. 426, sulla disciplina del commercio».

Mena Avagliano di Alfonso e di Anna Capuano ha festeggiato nella sua abitazione di S. Lorenzo il ventesimo compleanno. Tra i parenti e gli amici intervenuti vi erano: Alfonso De Vivo, i Rag. Vincenzo Cerrato e Carmelo Lanzieri, i Geom. Antonio Orza con la signorina Rosaria Siani, Antonio Nunziata, Alfonso Orza, Saverio Renzullo con la moglie; Giovanni Ferrara impiegato I.D. con la moglie, Francesco Sessa con la signorina Margherita Senatore, e numerosi altri i cui nomi ci sfuggono. Una satira molto spiritosa è stata recitata dal fidanzato della festeggiata, nostro collaboratore Alfonso Celentano, prima del tradizionale soffio delle venti candeline, avvenuto tra battitoni e gridi di gioia di tutti i presenti.

Il Prof. Mario Lamberti già ordinario di lettere al Ginnasio di Nocera Inferiore ha brillantemente superato gli esami del recente concorso per la Cattedra di Italiano, Latino e Storia nei Licei. Egli sarà destinato ad un istituto superiore di Cava se ci sarà la disponibilità, o certamente ad un Istituto di Salerno o di Nocera.

Alla vedova Anna, che per parentela porta lo stesso cognome, alle sorelle Ester ed Angelica, ai suoceri, ai cognati, ed ai parenti tutti, le nostre affettuose condoglianze.

Complimenti ed auguri!

COMPASS

* finanziamenti automobilistici

* prestiti personali

* finanziamenti immobiliari fino a L. 20 milioni

Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI

Via Guerritore, 34 Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

ANTICA DITTA GRIECO

MERCERIE — FILATI DI LANA — CONFEZIONI

PER BAMBINI — MAGLIERIE — INDUMENTI INTIMI

e soprattutto qualità e tanta affidabilità

Via Gaetano Accarino (Vicolo del Torrazzello) n. 15

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843219)

Lungomare Trieste, 84

E SOGNI TRANQUILLI!

TIPOGRAFIA MITILIA

CORSO UMBERTO, 325

TELEF. 842.928

CAVA DEI TIRRENI

Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958

Linotyp. Jannone - Salerno

Cava dei Tirreni



Napoli

OSCAR BARBA

concessionario unico

LAVALAMPO

TINTORIA - PULITURA A SECCO

VIALE F. CRISPI, 20 (MERCATO)

CAVA DEI TIRRENI TEL. 842245

Con l'incanto della divina costiera alle spalle e l'incomparabile visione del Golfo di Salerno di fronte, l'

HOTEL VOCE DEL MARE

a mezza strada tra Vietri e Cetara, offre i pranzi migliori per feste di nozze a prezzi convenientissimi. Servizio inappuntabile. Per informazioni telefonare ai numeri 320080 e 320240.

M. & M. D'ELIA

Parquet - Mosaico - Porte a soffietto - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 — S A L E R N O

Telef. 33.67.49 — Consultateci per i vostri fabbisogni

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini

TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI

FRESCHEZIA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)

Contezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini

— Tutto per la Sposa —

ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

ESTINTORI PER INCENDIO marca NU-SWIFT DEPURATORI PER ACQUA marca CULLIGAN SUD per tutte le esigenze e gli usi, anche per famiglia

Rappresentanze FEDERICO REALE

Via Garzia 29 — Cava dei Tirreni

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis — Via della Libertà — Telef. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO — LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE «EMANUEL» — LUBRIFICAZIONE — VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA «CECCATO»

dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO
ALL'AGIP una sosta tra amici!

AGIP

—

—

—

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 5-7 — Telef. 84.26.87 e 84.21.63

Cap. R. SALISANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) — FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Volete un ELETTRODOMESTICO che ha lunga esperienza, ottima qualità e garanzia?

AQUISTATE con fiducia un prodotto

presso il Rivenditore autorizzato

FIDES

Cesare Ferraioli

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI

CORSO ITALIA 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783

(di fronte al Cinema Metelliano)

Aggiungono
non tolgo
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Telef. 841304

ISTITUTO OTTOCO

DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio della vista

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità

La Ditta Dionigi Fortunato

CORSO UMBERTO I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi

DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

DIREZIONE GENERALE e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 31-1-72 Lit. 11.839.333.077

Dipendenze:

64081 BARONISSI - Corso Garibaldi Tel. 78069

84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino Tel. 42278

84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13 Tel. 751007

84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo Tel. 38485

84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli Tel. 722658

84036 TEGGIANO - Via Roma, 8/10 Tel. 29040

84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso Tel. 46238

GULF LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada) MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»

CORSO Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione

ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-485379

CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42083

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI

DI PRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE

GIBAUD ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

trezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

IMPAV INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimenti e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzia in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi

di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvol-

gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corsi Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATUROFICO DI VARESE

mobilificio TIRRENO

ARREDAMENTI COMPLETI

CUCINE COMPOSIBILI E MOBILI SALVARANI

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÉ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65